



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Aprile 2014 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

RAPPORTO MENSILE ABI – Aprile 2014 (principali evidenze)

1. A marzo 2014 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.850 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.724 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
2. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze lorde sono risultate a febbraio 2014 pari a 162 mld, da 160,4 mld di gennaio (cfr. Tabella 7). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è dell'8,5% a febbraio 2014 (6,5% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 14,4% per i piccoli operatori economici (12,1% a febbraio 2013; 7,1% a fine 2007), il 13,7% per le imprese (9,9% un anno prima: 3,6% a fine 2007) ed il 6,4% per le famiglie consumatrici (5,8% a febbraio 2013; 2,9% a fine 2007). Se si considerano le sofferenze nette, si registra una riduzione dai 79,2 miliardi di euro di gennaio ai 78,2 miliardi di febbraio, a seguito di operazioni di cessione di prestiti in sofferenza. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è quindi in diminuzione: 4,27% a febbraio dal 4,31% di gennaio 2014 (3,23% a febbraio 2013; 0,86%, prima dell'inizio della crisi).
3. A marzo 2014 in lieve recupero la dinamica dei prestiti bancari. Il complesso dei finanziamenti registra un'ulteriore attenuazione della variazione negativa su base annua (-3,2% dal -3,4% del mese precedente). Anche i finanziamenti a famiglie e imprese si posizionano sul -1,9% come variazione annua a marzo 2014, era -2,6% il mese precedente e -4,5% a novembre 2013 (cfr. Tabella 3). Su base mensile l'ammontare del complesso dei finanziamenti aumenta di oltre 2 miliardi di euro. A questi primi segnali di recupero

contribuiscono sia i finanziamenti per l'acquisto di abitazione sia i finanziamenti erogati alle piccole imprese. La quota di nuove prestiti erogati alle imprese di importo fino a 1 mln di euro è stata pari al 43% a febbraio 2014, era del 39% un anno prima ed era del 32% a fine 2011. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.850 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.434 miliardi di euro.

4. In Italia diminuisce fortemente, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (a marzo 2014: -8,3%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di quasi 46 miliardi di euro) il che penalizza l'erogazione dei prestiti a medio e lungo termine. Mentre i depositi aumentano – sempre a marzo 2014 - di circa 12 mld di euro rispetto all'anno precedente (su base annua, +1% contro +1,5% di gennaio 2014). L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra a marzo 2014 un aumento di 6,5 mld rispetto al mese precedente e una diminuzione di circa 34 mld di euro rispetto ad un anno prima, manifestando una variazione su base annua di -1,9% (-2,2% a febbraio), risentendo della dinamica negativa della raccolta a medio e lungo termine (*cf. Tabella 1*). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.724 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di oltre 211 miliardi.
5. A marzo 2014, i tassi di interesse sui prestiti si sono assestati in Italia su livelli storicamente molto bassi. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato al 3,31% in sensibile diminuzione rispetto al 3,48% di febbraio 2014 (5,48% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è posizionato al 3,43% (lo stesso valore del mese precedente e segnando il valore più basso da settembre 2011; 5,72% a fine 2007); . Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,86% (3,89% il mese precedente; 6,18% a fine 2007) (*cf. Tabella 4*).
6. A marzo 2014 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,82% (1,84%

a febbraio 2014; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) è rimasto stabile collocandosi allo 0,94% (0,94% anche a febbraio 2014), mentre in lieve diminuzione quello sulle obbligazioni al 3,37% (3,39% a febbraio 2014). Il rendimento dei PCT è sceso dall'1,97% all'1,91% (cfr. *Tabella 3*).

7. Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a marzo 2014 è risultato pari a 204 punti base (205 punti base a febbraio 2014). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	10
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	11
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	11
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	12
3.3 MERCATI AZIONARI	13
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	14
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	15
4. MERCATI BANCARI	16
4.1 RACCOLTA BANCARIA	16
4.2 IMPIEGHI BANCARI	19
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	24
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	25
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	26
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	26

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano
Economia reale

	t/tA	Q4 2013		Q3 2013		Q4 2012	
Pil		0,3		-0,5		-3,5	
- Consumi privati		-0,3		-0,7		-3,4	
- Investimenti		3,4		-2,3		-4,8	
	a/a	feb-14		gen-14		feb-13	
Produzione industriale		+0,4		+1,2		-4,5	
	a/a	gen-14		dic-13		gen-13	
Vendite al dettaglio		-0,5		-1,5		-4,3	
	delta m/m	mar-14		feb-14		mar-13	
Clima fiducia imprese		+0,3		+1,8		+0,4	
Clima fiducia famiglie		+4,4		-0,3		-0,4	
	a/a	feb-14		gen-14		feb-13	
Inflazione (armonizzata)		+0,4		+0,6		+2,0	
Inflazione core		+1,0		+1,0		+1,5	
	prezzo per barile	mar-14		feb-14		mar-13	
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)		107,9	-1,6	108,7	-6,7	109,7	-11,9
	cambio verso euro	mar-14		feb-14		mar-13	
			a/a		a/a		a/a
Dollaro americano		1,383	+6,7	1,367	+2,4	1,295	-1,9
Jen giappone		141,5	+15,3	139,5	+12,3	122,7	+12,7
Sterlina inglese		0,832	-3,1	0,825	-4,4	0,859	+2,9
Franco svizzero		1,218	-0,7	1,221	-0,7	1,226	+1,7

Indicatori mercato azionario bancario

	mar-14		feb-14		mar-13	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	8,9	70,2	5,0	36,6	-12,6	-17,2
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a
Price/earning	78,9	48,7	64,7	36,3	19,8	10,2
Dividend yield (in %)	1,5	-3,0	1,6	-1,9	4,4	-0,9
	feb-14		gen-14		feb-13	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	97,9	53,1	88,9	18,3	63,9	-12,5

Attività finanziarie delle famiglie

	Q3 2012		Q3 2013	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.650	4,5%	3.713	1,7%
Biglietti, monete e depositi	1.148	5,3%	1.193	3,8%
Obbligazioni	701	-2,4%	628	-10,4%
- pubbliche	181	0,9%	171	-5,3%
- emesse da IFM	377	-0,1%	338	-10,3%
Azioni e partecipazioni	732	10,6%	767	4,8%
Quote di fondi comuni	259	14,0%	303	17,0%
Ass.vita, fondi pens, TFR	651	2,1%	669	2,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano
Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	mar-14		feb-14		mar-13	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.723,9	-1,9	1.717,4	-2,2	1.757,8	1,0
- depositi	1.220,5	1,0	1.210,8	1,5	1.208,6	6,2
- obbligazioni	503,4	-8,3	506,6	-9,9	549,2	-8,7
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.849,5	-3,2	1.847,4	-3,4	1.910,9	-1,9
Impieghi al settore privato	1.584,3	-3,6	1.582,6	-3,9	1.643,2	-2,3
- a imprese e famiglie	1.434,0	-1,9	1.434,2	-2,6	1.461,8	-2,5
- a medio-lungo	1.068,0	-1,2	1.069,6	-1,1	1.081,1	-2,4
	feb-14		gen-14		feb-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	8,47	2,01	8,36	1,96	6,46	0,98

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	mar-14		feb-14		mar-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,25	-0,50	0,25	-0,50	0,75	-0,25
Euribor a 3 mesi	0,31	0,10	0,29	0,06	0,21	-0,60
Irs a 10 anni	1,83	0,12	1,88	0,03	1,71	-0,65

Tassi d'interesse e margini bancari

	mar-14		feb-14		mar-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,82	-0,20	1,84	-0,21	2,02	-0,03
Tasso medio prestiti (b)	3,86	0,10	3,89	0,11	3,76	-0,41
Differenziale (b-a)	2,04	0,30	2,05	0,32	1,74	-0,38

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO¹

In crescita il mercato del leasing nel primo bimestre del 2014

Dai capannoni industriali ai macchinari fino alle auto aziendali, il leasing per le piccole e medie imprese, penalizzate dalla situazione economica del Paese, torna a essere un'opportunità e, già da quest'anno, potrebbe riuscire a muovere fino a 20 miliardi di investimenti produttivi in più, con effetti benefici per tutta l'economia reale.

Il leasing si presenta come uno strumento finanziario vantaggioso, in grado di accumulare tanto i benefici del finanziamento tradizionale quanto quelli dei servizi connessi al bene, permettendo così all'utilizzatore finale di usufruire di numerosi plus (ad esempio la semplicità delle procedure, l'aggiornamento tecnologico, la liquidità, la capacità creditizia, il finanziamento, l'iva, l'assicurazione, le agevolazioni, gli aspetti contabili).

Classificazioni del leasing



Fonte: Assilea

¹ Il focus è stato realizzato in collaborazione con l'Area Studi e Statistiche di Assilea – Associazione Italiana Leasing.

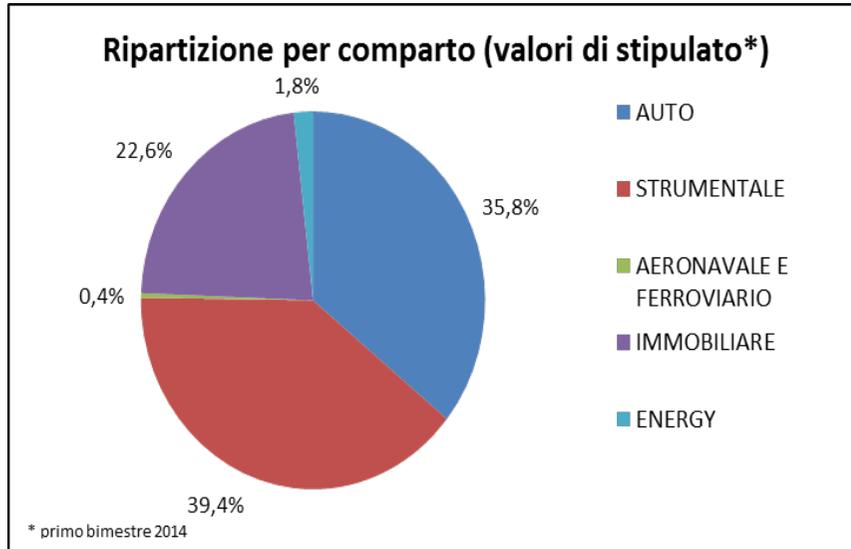
Questo strumento è particolarmente apprezzato dalle piccole e medie imprese che possono così usufruire di diverse agevolazioni in base a determinate caratteristiche fissate dalla normativa nazionale e regionale.

STIPULATO LEASING GENNAIO - FEBBRAIO 2014	Numero	Valore (migliaia di Euro)	Var % Numero	Var % Valore
Autovetture	8.747	274.471	-5,06%	9,16%
Veicoli commerciali	3.696	91.564	14,00%	6,91%
Veicoli Industriali	2.543	225.600	1,88%	16,70%
Renting a M.T.	9.172	178.033	10,25%	2,28%
AUTO	24.158	769.668	3,82%	9,26%
STRUMENTALE	20.334	847.021	7,41%	1,76%
Strum. Senza Opzione / Noleggio	9.342	184.402	24,43%	30,76%
AERONAVALE E FERROVIARIO	16	8.275	-30,43%	-61,89%
Immobiliare costruito	389	278.976	14,41%	13,84%
Immobiliare da costruire	90	206.449	-23,08%	44,55%
IMMOBILIARE	479	485.425	4,81%	25,15%
ENERGY	50	38.793	-70,93%	-86,25%
TOTALE GENERALE	45.037	2.149.182	5,10%	-3,56%

Fonte: Assilea

Anche per effetto delle recenti modifiche alla fiscalità del leasing², i dati dello stipulato leasing relativi al primo bimestre 2014 iniziano a mostrare un netto cambio di "marcia".

² Con un intervento di politica fiscale e di semplificazione, la Legge di Stabilità 2014 ha reintrodotto, per i nuovi contratti di leasing finanziario stipulati dal 1° gennaio 2014, il regime fiscale che fino ai primi anni del 2000 aveva rappresentato una leva importante per lo sviluppo del prodotto e per il sostegno delle imprese.

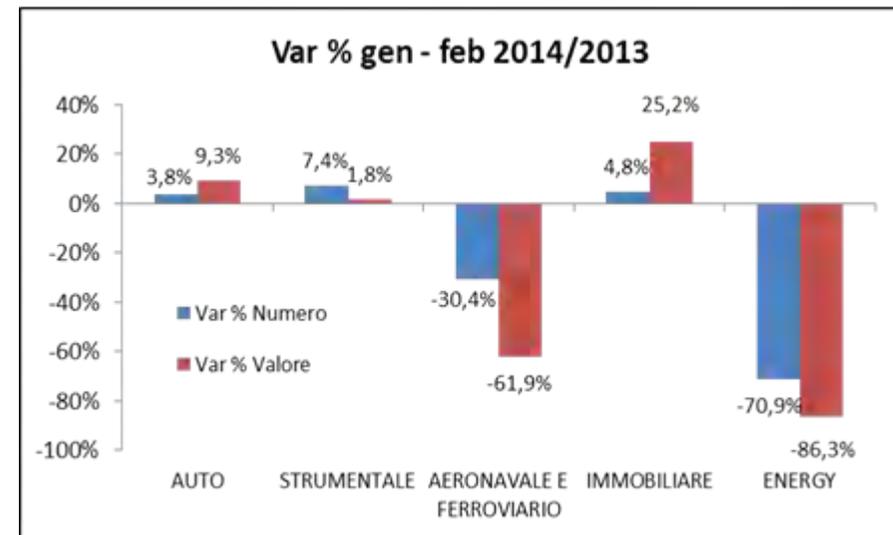


Fonte: Assilea

Si estende a più comparti la ripresa in termini di numero di nuovi contratti di leasing, già iniziata nel 2013, con un incremento su base annua nel primo bimestre del 2014 pari a +5,1%.

Crescono, in termini sia di numeri che di valore, tutti i comparti "tradizionali" del leasing: auto, strumentale e, per la prima volta dopo cinque anni, il leasing immobiliare. Questi comparti, da soli, determinano un incremento tendenziale nei valori – sempre nel primo bimestre del 2014 -pari al +9,2%. La dinamica complessiva dello stipulato è ancora influenzata negativamente dall'andamento del leasing aeronavale e ferroviario e dalla forte riduzione dell'energy, il cui peso si sta progressivamente comprimendo come conseguenza della fine degli incentivi al settore.

Guardando ai singoli comparti, cresce lo stipulato in numero e valore del comparto auto (rispettivamente +3,8% e +9,3%), con dinamiche positive in tutti i sotto-comparti. In particolare, oltre ad una crescita dei volumi riferiti al leasing di autovetture, si osserva una dinamica positiva sia in termini di numeri che di valore nel comparto dei veicoli commerciali ed una dinamica ancora migliore nel leasing di veicoli industriali, per i quali si registra un incremento addirittura a due cifre sul valore complessivo delle nuove stipule.



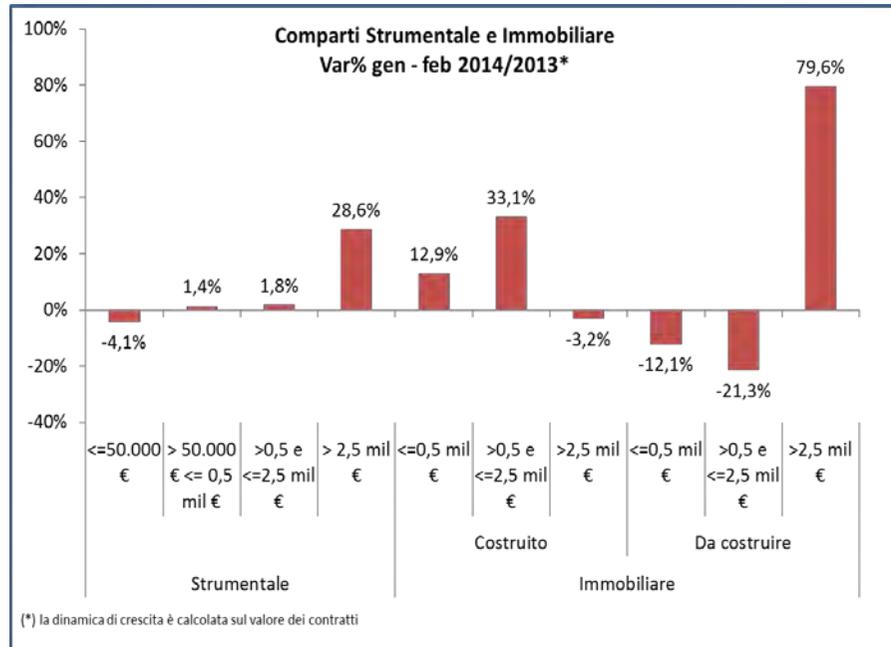
Fonte: Assilea

Anche nel leasing strumentale, le dinamiche sono positive in tutti i maggiori sotto-comparti a testimonianza di una ripresa della vivacità dei rispettivi investimenti.

Riprende, inoltre, la dinamica degli investimenti a più lungo termine: nello specifico, il leasing di immobili strumentali

all'attività d'impresa. Tale comparto sembra trarre finalmente una boccata d'ossigeno dalla riduzione della durata fiscale ai fini della deducibilità dei canoni per le imprese e dalla contestuale estensione di tale deducibilità anche ai professionisti, per l'acquisizione dei propri uffici/studi.

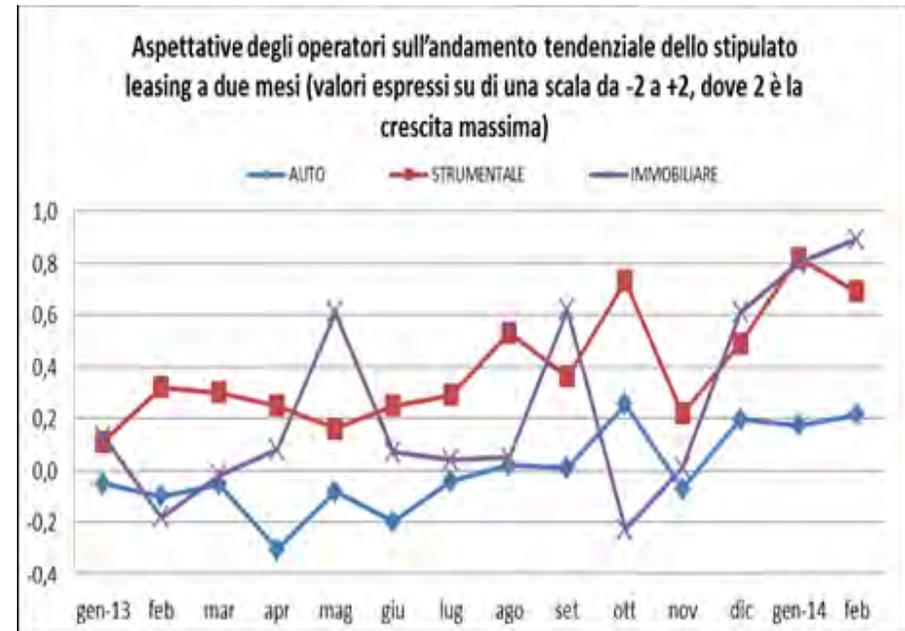
ripresa del mercato in risposta al ridottissimo volume di investimenti che si era registrato negli ultimi anni ed alle disposizioni recentemente introdotte a sostegno degli investimenti delle PMI.



Fonte: Assilea

L'incremento è diffuso su più fasce d'importo sia nel costruito che nel da costruire, con un picco del 79,6% per gli immobili di valore superiore ai 2,5 milioni di euro.

In miglioramento anche le attese a due mesi degli operatori che, proprio nei comparti principali: auto, strumentale, ed in particolare immobiliare, vedono un proseguimento della



Fonte: Assilea

1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Attività economica internazionale nel 2013: verso un primo trimestre positivo**

A gennaio 2014, dopo due mesi di contrazione, il **commercio mondiale** ha registrato una crescita pari al +0,6% rispetto al mese precedente (+2,9% a/a), contro la variazione negativa del -0,5% di novembre (+4,5% a/a).

La **produzione industriale**, sempre a gennaio, ha registrato una crescita pari al +0,2% rispetto al mese precedente (+3,6% a/a), in linea con la *performance* di dicembre.

A marzo, l'indicatore **PMI**³ è passato da 53,1 a 53,5, rinforzando le attese per un primo trimestre complessivamente positivo. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è sceso da 53,2 a 52,4, mentre quello riferito al settore dei servizi è salito da 52,7 a 53,5.

L'**inflazione** mondiale, a febbraio, è scesa ulteriormente di tre decimi di punto al 2,6%, in progressivo calo rispetto alla media del 2013 (3,3%).

Dopo la costante crescita del 2013, nell'anno in corso il mercato **azionario** mondiale sta registrando andamenti molto volatili: a marzo 2014 ha guadagnato il 2,3% rispetto al mese precedente (+16,5% a/a); mentre a febbraio aveva perso l'1,2% (+16,3% a/a).

- **Prezzo del petrolio in lieve calo**

Ad marzo 2014 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 107,9 dollari al barile, registrando una variazione del -0,7%

³ *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

rispetto al mese precedente (-1,6% a/a). I contratti *futures* indicano un valore di 107,4\$ per luglio 2014 e di 104,9\$ per dicembre 2014.

- **Prospettive ancora incerte per i Bric...**

Nel quarto trimestre del 2013 il **Pil cinese** è cresciuto del +7,7% in termini trimestrali annualizzati, in lieve diminuzione rispetto al +7,8% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è passato da 99,2 a 99,4, segnalando una dinamica ancora debole, ma con possibilità di rafforzamento nei prossimi mesi. Sul fronte dei prezzi, si registra una marcata riduzione, con la rilevazione di febbraio che segna un +2% (rispetto al +2,6% del 2013).

La crescita del **Pil indiano** nel quarto trimestre del 2013 è stata pari al +4,6%, in calo rispetto al +5,7% registrato nel trimestre precedente. Le prospettive rimangono comunque incerte, visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente a quota 97,6. Lieve miglioramento sui prezzi al consumo, con l'inflazione di febbraio scesa dal 7,2% al 6,7%.

Nel quarto trimestre del 2013 la crescita del **Pil brasiliano** è stata pari al +2%, in calo rispetto al +2,2% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (98,5). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a febbraio hanno registrato una variazione annua pari al 5,4%.

In **Russia**, invece, il 2013 si è chiuso meglio del previsto. Nel quarto trimestre il Pil è cresciuto del +2% rispetto al +1,3% del trimestre precedente. Tuttavia, l'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un leggero indebolimento nei prossimi mesi. I prezzi al consumo continuano a crescere: a marzo hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +6,9%.

- **Crescita Usa: la ripresa prosegue**

Nel quarto trimestre del 2013, l'**economia statunitense** è cresciuta a un tasso trimestrale annualizzato pari al +2,6%, in calo rispetto al +4,1% del terzo trimestre, ma comunque superiore alla media di +1,8% registrata dal 2009. L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala che le prospettive rimarranno buone anche nei prossimi 6 mesi.

A marzo il **tasso di disoccupazione** è rimasto stabile al 6,7%, mentre il tasso di occupazione è passato dal 58,8 al 58,9%.

- **Usa: l'inflazione al consumo in netto calo**

I **prezzi al consumo** sono cresciuti di appena l'1,1% a febbraio, in calo rispetto all'1,6% del mese precedente. La componente *core*, invece, è rimasta stabile all'1,6%. Le aspettative di inflazione sono scese ulteriormente dall'1,8 all'1,7%.

- **Pil Area Euro in crescita anche nel quarto trimestre 2013**

Per il terzo trimestre consecutivo, l'economia dell'Area Euro è cresciuta. Nel quarto trimestre del 2013, il **Pil dell'Eurozona** ha infatti registrato un aumento del +0,9% in termini trimestrali annualizzati, in lieve accelerazione rispetto al +0,6% del trimestre precedente. Complessivamente, nel 2013, il Pil è sceso del -0,4% in lieve miglioramento rispetto al -0,6% del 2012. All'interno dell'Area, nel quarto trimestre del 2013, anche la **Germania e la Francia** registrano una crescita del Pil rispettivamente pari a +1,5% (+1,3% nel trimestre precedente), e a +1,2% (-0,2% la variazione del terzo trimestre). A febbraio 2014, l'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro è salito a 101,1 da 101 del mese precedente (99,3 a febbraio 2013), proseguendo il

trend di stabilizzazione della crescita iniziato alla fine del 2012.

- **...con timidi segnali di ripresa nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro, continua a recuperare terreno, registrando, a gennaio, un incremento pari a +1,6% su base tendenziale (-0,2% in termini congiunturali). In media, nel 2013, l'indice è calato del -0,7% che si confronta con il -2,5% dell'anno precedente. A febbraio 2014, l'indice della produzione industriale è cresciuto, in termini tendenziali, del +4,8% in **Germania** (+0,4% m/m) ed è calato di -0,8% in **Francia** (+0,1% m/m). Nello stesso mese, i **nuovi ordinativi manifatturieri**, in **Germania**, hanno registrato una crescita pari a +6,1% a/a (+7,2% nel mese precedente).

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** a febbraio 2014 sono risultate in crescita del +0,4% su base congiunturale e del +1,2% in termini tendenziali. Nello stesso mese, anche in **Francia** e in **Germania** sono aumentate rispettivamente su base congiunturale del +0,4% (+2,4% a/a) e del +1,3% (+1,9% a/a).

- **Indicatori di fiducia in miglioramento**

L'**indice di fiducia dei consumatori** (cfr. Grafico A3), a marzo, evidenzia un miglioramento sia nell'**Area Euro** (da -12,7 a -9,3), che in **Francia** (da -23,1 a -20,2) e in **Germania** (da -0,7 a +2,3). L'**indice di fiducia delle imprese nell'Area Euro**, a gennaio, è salito a -3,3 da -3,5 del mese precedente (cfr. Grafico A2). La fiducia delle imprese è cresciuta anche in **Germania** a 0,9 da 0,1 mentre in **Francia** è scesa passando da -7,4 a -7,7.

Nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** riferito al mese di febbraio 2014 è pari al 11,9%, stabile da 5 mesi (la media del 2013 è pari a 12,1% che si confronta con

l'11,4% del 2012). Il tasso di occupazione nel quarto trimestre del 2013 è pari al 63,7%, sostanzialmente stabile rispetto al 63,8% del trimestre precedente.

- **Inflazione in calo nell'Area Euro e inferiore all'1%**

A febbraio l'**inflazione** si è attestata al +0,7%, in calo rispetto al +0,8% mese precedente (+1,8% un anno prima). Nel 2013, in media, la crescita dei prezzi al consumo si è attestata al +1,4% dal +2,5% medio nel 2012. La componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), a febbraio, risulta in lieve aumento al +1,1% dal +1% di gennaio (+1,3% nel 2013 dal +1,8% del 2012).

- **Tasso di cambio: euro in aumento rispetto al dollaro**

Nel mese di marzo 2014 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,383 (1,367 a febbraio). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,832 (0,825 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,218 (1,221 al mese precedente; con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 141,529 (139,497 nel precedente mese).

- **Italia: il Pil torna a crescere nel quarto trimestre**

Dopo nove trimestri di calo o di stagnazione, **l'economia italiana è tornata a crescere**. Nel quarto trimestre del 2013, il Pil è aumentato di +0,1% rispetto al trimestre precedente ed è diminuito del -0,9% nei confronti del quarto trimestre del 2012. Il lieve incremento congiunturale è la sintesi di un andamento positivo del valore aggiunto nei settori dell'agricoltura e dell'industria e di una variazione nulla del valore aggiunto nei comparti dei servizi. **Nel 2013 il Pil è diminuito del -1,8%, contro il -2,4% del 2012.**

Con riferimento alle componenti del Pil, nel quarto trimestre del 2013, i dati pubblicati dall'Istat mostrano che, rispetto al trimestre precedente, gli investimenti fissi lordi sono aumentati di +0,9% mentre i consumi finali nazionali sono rimasti invariati. Le importazioni sono aumentate di +0,2% e le esportazioni di +1,2%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito per 0,1 punti percentuali alla crescita del Pil: è stato nullo il contributo dei consumi delle famiglie e della spesa della Pubblica Amministrazione, mentre quello degli investimenti fissi lordi è stato positivo per 0,1 punti. La variazione delle scorte ha contribuito negativamente (-0,4 punti percentuali), mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto positivo per 0,3 punti percentuali.

L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua a segnalare leggeri miglioramenti delle prospettive di crescita, salendo, a febbraio, a 101,4 da 101,2 del mese precedente (98,9 a febbraio 2013).

A febbraio 2014 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** è diminuito dello 0,5% rispetto a gennaio, mentre, in termini tendenziali, è aumentato dello +0,4%. Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a febbraio 2014, aumenti tendenziali nei raggruppamenti dei beni intermedi e dei beni strumentali (+2%) e dei beni di consumo (+1,8%). Segna invece, una forte diminuzione il comparto dell'energia (-9%). Nella media del 2013, l'indice è diminuito del -3,2% rispetto all'anno precedente (-6,4% nel 2012). **I nuovi ordinativi manifatturieri** a gennaio segnalano una crescita su base annua pari a +2,6% (+1,9% a dicembre 2013). Nello stesso mese, **le vendite al dettaglio** registrano un calo pari a -0,5% su base tendenziale ed una lieve crescita, pari a +0,2%, su base congiunturale.

Il *trend* di miglioramento dell'**indice di fiducia delle imprese** è proseguito passando da -4,8 a -4,5 di marzo; nello stesso mese, anche il **mood dei consumatori** è migliorato passando a -14,4 da -18,8 del mese precedente (-36,2 a marzo 2013).

Il **tasso di disoccupazione**, nel mese di febbraio 2014 è balzato al +13% in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 1,2 punti nei dodici mesi. Si tratta del più alto dato mai registrato dall'inizio sia delle serie mensili di dati - gennaio 2004 - che delle serie trimestrali - primo trimestre del 1977. Il tasso di disoccupazione medio annuo del 2013 si è attestato al +12,2%, dal +10,7% del 2012. Anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni) continua a destare serie preoccupazioni. Il tasso dei giovani tra i 15 e i 24 anni senza lavoro è pari infatti al 42,3%, in diminuzione dello 0,1% su gennaio, quando aveva toccato il picco, ma in aumento di 3,6 punti nel confronto tendenziale. In media, nel 2013, il tasso di disoccupazione giovanile si è attestato al 40% dal 35,3% del 2012. **L'indice dei prezzi al consumo**, a febbraio, risulta pari a +0,4%, in calo rispetto al +0,6% mese precedente (+2% un anno prima). Stabile, invece, la componente "core", pari al +1%.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **A marzo 2014 fabbisogno di 18.400 milioni per il settore statale**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel "*mese di marzo 2014 si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 18.400 milioni, che si*

confronta con i 21.987 milioni del mese di marzo 2013. Nel primo trimestre dell'anno il fabbisogno si è attestato a circa 31.700 milioni con un miglioramento di circa 5.000 milioni rispetto allo stesso periodo del 2013.

A marzo 2014, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, sono stati effettuati minori pagamenti delle pubbliche amministrazioni, ma allo stesso tempo è stata registrata una maggiore spesa per interessi sul debito pubblico dovuta alla scadenza dei titoli. Si segnalano anche maggiori incassi fiscali, in particolare dalle accise e dall'iva che continua il trend positivo: il gettito ha fatto registrare un aumento del 6% attribuibile essenzialmente agli scambi interni. Si sottolinea, inoltre, che nello stesso mese del 2013 era stato sottoscritto l'aumento di capitale della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per un importo pari a circa 1.600 milioni."

Secondo le ultime valutazioni ufficiali presentate dall'Istat, nel 2013 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -2,8%, in calo di 0,1 punti percentuali rispetto a quanto registrato nel 2012. Il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo e pari al 2,2% del Pil in diminuzione rispetto al 2,5% del 2012, mentre il saldo corrente è stato negativo e pari a -0,7% del Pil (-0,2% nel 2012. Nel complesso del 2013, le uscite totali (pari al 50,6% del Pil) sono diminuite dello 0,5% rispetto all'anno precedente mentre le entrate totali (pari al 47,7% del Pil) sono diminuite dello 0,3%. La pressione fiscale è risultata pari nel 2013 al 43,8%, in flessione di 0,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Ad aprile 2014 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di *policy* al minimo storico**

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 3 aprile 2014 ha lasciato invariato – dopo la riduzione di novembre 2013 - il tasso di *policy* allo 0,25% (minimo storico dalla nascita dell'euro). Fermo anche il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (allo 0,75%) e quello sui depositi *overnight* a quota zero.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%.

Nella Conferenza stampa il Presidente Draghi ha evidenziato come il Consiglio direttivo abbia evidenziato come i tassi di riferimento siano attesi restare "*ai livelli attuali o più bassi per un periodo di tempo prolungato, non escludendo la possibilità di nuovi allentamenti monetari*" ed ha ribadito come la Bce "*sia pronta ad agire velocemente per contrastare possibili rischi per la stabilità dei prezzi*".

Unanime è risultato, inoltre, l'impegno a usare anche misure non convenzionali, quali fra le altre il "*quantitative easing*" ossia gli acquisti di titoli finanziari. In questa riunione la Banca centrale europea si è limitata a discutere ipotesi di nuove misure straordinarie a sostegno del credito e contro la bassa inflazione, senza per ora prendere decisioni.

La Bce continua a considerare "*sostanzialmente bilanciati*" i rischi, di ribassi o rialzi, che circondano le prospettive di inflazione, e si attende che l'attuale prolungata fase di debolezza venga seguita da una graduale ripresa della crescita dei prezzi. Nella conferenza stampa al termine del Consiglio direttivo, il presidente Mario Draghi ha inoltre ribadito che secondo la Bce le generali attese del pubblico sul futuro andamento dei prezzi restano "*saldamente ancorate*" con i livelli auspicati dalla stessa istituzione. Ha inoltre sottolineato come la Banca centrale europea "*abbia sottovalutato più volte il calo dell'inflazione, per una ragione comune a molte istituzioni e cioè il declino dei prezzi energetici che riflette profondi cambiamenti nei mercati mondiali (circa il 70% di tale calo è imputabile ai prezzi energetici e alimentari)*".

Il Presidente Draghi ha poi sottolineato come il mercato del lavoro dell'Eurozona "*stia dando i primi segnali di miglioramento ma la disoccupazione resta elevata*" ed ha nuovamente invitato i governi dell'Eurozona ad attuare le riforme strutturali e a proseguire il consolidamento dei conti pubblici con "*misure che siano favorevoli alla crescita ed evitino effetti distorsivi dal punto di vista fiscale*".

- **Stabile l'euribor a 3 mesi che rimane su valori prossimi al minimo storico: 0,32% il tasso registrato nella media della prima decade di aprile 2014. In lieve flessione i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di marzo 2014 si è posizionato allo 0,31%, 0,29% la media di gennaio 2014 (+10 punti base rispetto a marzo 2013 - *cfr.*

Grafico A6). Nella media dei primi giorni di aprile 2014 tale tasso è risultato pari a 0,32%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni si è collocato all'1,83% a marzo 2014 (1,88% a febbraio scorso). Nella media dei primi giorni di aprile 2014, tale tasso è risultato pari a 1,79%.

Nei primi giorni di aprile 2014, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 147 punti base, in lieve diminuzione rispetto alla media di marzo 2014 (152 punti base) e di poco superiore rispetto ad aprile 2013 (136 punti base).

- **In calo a febbraio il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁴, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a febbraio, nell'Area Euro, un lieve irrigidimento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,11 punti, dovuto all'aumento sia dei tassi di interesse che dei tassi di cambio.

Anche negli Stati Uniti, vi è stato, nello stesso mese, un irrigidimento delle condizioni monetarie pari a 0,43 punti, causato sostanzialmente dall'aumento dei tassi di interesse. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni

⁴ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

monetarie nell'Eurozona sono risultate, a febbraio, più restrittive di 2,16 punti (2,49 punti nel mese precedente e 1,58 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In calo a marzo 2014 lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di marzo pari a 2,72% negli **USA** (2,70% nel mese precedente), a 1,59% in **Germania** (1,65% nel mese precedente) e a 3,39% in **Italia** (3,65% a febbraio). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di marzo sui 180 *basis points* (200 *bp* nel mese precedente).

- **Sostanzialmente stabili a marzo i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro e degli Usa**

I **financial bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di marzo un rendimento pari al 1,90% nell'Area Euro (1,92% nel mese precedente) e del 2,77% negli Stati Uniti (2,75% a febbraio).

- **In contrazione anche a febbraio 2014 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-9,7 miliardi di euro)**

Nel mese di febbraio 2014 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 42,2 miliardi di euro (37,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 91,8 miliardi nel primo bimestre

del 2014), mentre le emissioni nette si sono attestate a 20,7 miliardi (-2,2 miliardi l'anno prima; +36,6 miliardi nel primo bimestre del 2014);

- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 1,8 miliardi di euro (0,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 8 miliardi nel primo bimestre del 2014), mentre le emissioni nette sono ammontate a -240 milioni (-3,8 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; +1,6 miliardi nel primo bimestre del 2014).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a +14,2 miliardi di euro (14 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 30,6 nel primo bimestre del 2014), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -9,7 miliardi (-11,7 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -16,9 miliardi nel primo bimestre del 2014).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A marzo andamenti diversi per i principali indici di Borsa**

Nel mese di marzo 2014 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **Standard & Poor's 500** è salito su media mensile del +2,5% (+20,1% a/a), il **Nikkei 225** del +0,3% (+19,7% su base annua), mentre il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è sceso del -0,5% (+10,5% a/a).

Il *price/earning* relativo al **Dow Jones Euro Stoxx** a marzo era pari in media a 18 in aumento rispetto al 17,3 del mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a marzo, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito, rispetto al mese precedente, del +4% (+31,8% a/a), il **Cac40** (l'indice francese) del +0,9% (+14,7% a/a) mentre il **Ftse100** della Borsa di Londra è sceso dello 0,9% (+3,1% su base annua) e il **Dax30** (l'indice tedesco) del -1,8% (+18,1% a/a). Nello stesso mese, con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** ha registrato una variazione pari a +1,8% (+32,1% a/a) mentre il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) pari a -0,1% (+35,5% a/a).

Nello stesso mese, i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **FTSE Banche** italiano è salito del +8,3% (+77% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del +0,5% (+37,1% a/a) e lo **S&P 500 Banks** del +5,1% (+28,7% su base annua).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in crescita a marzo 2014**

A marzo la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è salita del +0,7% rispetto al mese precedente e del +21% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 5.174 miliardi di euro da 5.139 miliardi di febbraio). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,8% del totale, quella della **Francia** al 30,9% e quella della **Germania** al 26,4% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Nello stesso mese, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a marzo a 506 miliardi di euro, manifestando

una crescita di oltre 19 miliardi di euro rispetto al mese precedente (+129 miliardi rispetto ad un anno prima). A febbraio, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è cresciuta rispetto al mese precedente portandosi a 97,9 miliardi da 88,9 miliardi di gennaio (+33,9 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di febbraio, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata in aumento e pari al 20,1% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.435,1 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a febbraio 2014, circa il 43% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁵) - pari a circa 1.435,1 miliardi di euro a febbraio 2014 (circa 53,4 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -3,6% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 43% direttamente dalle famiglie consumatrici (-8,4% la variazione annua), per il 22% dalle istituzioni finanziarie (-5,3%), per il 23,7% dalle imprese di assicurazione (+7,9% la variazione annua), per il 5,3% dalle società non finanziarie (-6,2%) e circa il 3,4% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

I titoli da non residenti, circa il 2,6% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il +7,7%.

⁵ Residente e non residente.

- **In crescita alla fine 2013 rispetto all'anno precedente le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del 2013 una crescita, collocandosi a circa 94,3 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +8,4% (+7,3 miliardi circa rispetto a fine 2012). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del 2013 pari a circa 618 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa il 3,4% (+20,4 miliardi rispetto a fine 2012). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -3,9% (-401 milioni rispetto a fine 2012), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 513,4 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +2,7% (+13,5 miliardi rispetto a fine 2012).

- **In aumento a febbraio 2014 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

A febbraio 2014 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 573,7 miliardi di euro (+13,2 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 30,2% da fondi di diritto italiano e per il restante 69,8% da fondi di diritto estero⁶. In particolare, rispetto a gennaio 2014 vi è stato un incremento di +5,8 miliardi di euro dei fondi flessibili, di +4 miliardi di fondi azionari, di +3,9 miliardi di

⁶ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

fondi obbligazionari, di +673 milioni di fondi bilanciati e +117 milioni di fondi non classificati ed una diminuzione di -1,2 miliardi di fondi monetari e di -118 milioni di fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi flessibili sia salita dal 14,4% di febbraio 2013 al 19,3% di febbraio 2014 e quella dei fondi azionari dal 20,7% al 21,2%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 51,5% al 47,5%, quella dei fondi *hedge* dall'1,4% all'1,1% e quella dei fondi monetari dal 5,5% al 4,4%. La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dall'1% allo 0,5%. La quota dei fondi bilanciati è passata dal 5,5% al 6%. Sempre a febbraio 2014 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +6,9 miliardi di euro; +3,9 miliardi il mese precedente (+10,3 miliardi dall'inizio dell'anno e +48,7 miliardi nell'intero 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate dell'1,7% nel terzo trimestre del 2013: bene i fondi comuni, i depositi e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.713 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2013, con un aumento su base annua dell'1,7%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari**

(sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 3,8%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 32,1% (31,5% un anno prima);

- le quote di **fondi comuni** (+17,0% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari all'8,2% (7,1% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 2,8%. La quota di questo aggregato risulta pari al 18,0% (17,8% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazioni** che presentano una variazione annua pari al +4,8%. La quota di questo aggregato risulta pari al 20,7% (20,1% nel terzo trimestre del 2012).

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-10,4%), segno condiviso sia dalla componente pubblica che da quella bancaria. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 16,9% (19,2% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A marzo 2014 in lieve contrazione la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia, mentre su base mensile cresce di 6,5 miliardi; rimane positivo il trend dei depositi, mentre in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a marzo 2014 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di circa 34 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -1,9% (-2,2% a febbraio 2014; +1,1% a marzo 2013), mentre su base mensile aumenta di 6,5 miliardi.

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.723,9 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+211 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+220 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-8,8 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta

divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela residente** (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a marzo 2014 una variazione tendenziale pari a +1% (+1,5% a febbraio 2014), segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 12 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a marzo un livello di 1.220,5 miliardi (+10 miliardi circa rispetto al mese precedente).

La variazione annua delle **obbligazioni**⁷ è risultata pari a -8,3% (-9,7% a febbraio 2014), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 45,8 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 503,4 miliardi di euro, valore minimo da settembre 2007).

A febbraio 2014 continua ad essere negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**⁸: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 309,8 miliardi di euro, l'8,1% in meno di un anno prima (-6,1% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 11,6% (12,2% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra febbraio 2013 e febbraio 2014 è stato negativo per circa 27,2 miliardi di euro.

⁷ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁸ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
marzo-12	1.739.587	0,87	1.137.756	2,22	601.831	-1,58
aprile-12	1.724.324	-0,59	1.133.492	1,24	590.832	-3,94
maggio-12	1.718.026	-0,83	1.130.293	1,65	587.733	-5,27
giugno-12	1.724.138	-0,28	1.139.742	2,50	584.396	-5,30
luglio-12	1.716.669	-0,81	1.133.902	1,84	582.767	-5,59
agosto-12	1.712.903	-0,22	1.136.378	2,94	576.525	-5,91
settembre-12	1.737.408	1,03	1.162.387	5,02	575.021	-6,17
ottobre-12	1.729.549	0,61	1.153.738	4,19	575.811	-5,87
novembre-12	1.723.466	1,48	1.150.892	6,05	572.574	-6,61
dicembre-12	1.760.961	1,58	1.191.804	6,16	569.157	-6,83
gennaio-13	1.750.813	2,42	1.178.295	6,60	572.518	-5,23
febbraio-13	1.755.181	2,40	1.193.191	7,11	561.990	-6,36
marzo-13	1.757.833	1,05	1.208.615	6,23	549.218	-8,74
aprile-13	1.744.892	1,19	1.211.515	6,88	533.377	-9,72
maggio-13	1.737.018	1,11	1.206.592	6,75	530.426	-9,75
giugno-13	1.732.947	0,51	1.203.957	5,63	528.990	-9,48
luglio-13	1.720.285	0,21	1.197.799	5,64	522.486	-10,34
agosto-13	1.725.564	0,74	1.205.874	6,12	519.690	-9,86
settembre-13	1.718.168	-1,11	1.201.095	3,33	517.073	-10,08
ottobre-13	1.732.840	0,19	1.212.160	5,06	520.680	-9,57
novembre-13	1.733.910	0,61	1.216.460	5,70	517.450	-9,63
dicembre-13	1.728.686	-1,83	1.215.131	1,96	513.555	-9,77
gennaio-14	1.718.473	-1,85	1.205.838	2,34	512.635	-10,46
febbraio-14	1.717.419	-2,15	1.210.834	1,48	506.585	-9,86
marzo-14	1.723.914	-1,93	1.220.477	0,98	503.437	-8,34

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A fine febbraio 2014 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 131,9 miliardi di euro (+21,2% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6,9% (5,5% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 177,8 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 57,4% (67,7% un anno prima).

- **In lieve flessione la remunerazione media della raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a marzo 2014 a 1,82% (1,84% a gennaio 2014; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è rimasto stabile collocandosi allo 0,94% (lo stesso valore di febbraio 2014 - *cf. Tabella 2*), mentre in lieve diminuzione quello sulle obbligazioni al 3,37% (3,39% a febbraio 2014), mentre quello sui PCT è risultato pari a 1,91% (1,97 il mese precedente).

- **Il rendimento dei titoli pubblici ha risentito dell'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a marzo 2014 al 2,47%, il

valore più basso da oltre un decennio; 19 punti base al di sotto del valore di febbraio 2014 e 121 *basis points* al di sotto del valore di marzo 2013.

Nel mese di marzo 2014 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 1,17% (1,41% a febbraio 2014; 2,78% a marzo 2013). Con riferimento ai **BTP**⁹, nella media del mese di marzo 2014 il rendimento medio è risultato pari al 3,06% (3,27% a febbraio 2014; 4,18% a marzo 2013). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo febbraio – marzo 2014 dallo 0,49% allo 0,47%.

⁹ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
mar-09	1,47	0,91	2,98	3,91	2,48	1,21	2,26	1,69	4,51	2,20	1,45	3,80
mar-10	0,63	0,28	1,37	2,84	1,54	0,66	0,99	1,25	4,00	0,60	1,25	4,00
mar-11	0,71	0,37	1,67	3,00	1,55	1,34	2,49	2,06	4,69	1,25	1,90	5,00
mar-12	1,19	0,53	3,06	3,38	2,08	1,63	4,61	2,51	5,24	1,75	2,85	6,50
mar-13	1,16	0,52	2,58	3,43	2,02	0,88	2,78	1,52	4,18	1,00	2,50	5,50
apr-13	1,14	0,49	2,33	3,43	2,02	0,57	2,37	1,17	3,87	0,50	2,00	5,00
mag-13	1,09	0,49	2,18	3,43	2,00	0,49	1,97	0,94	3,59	0,50	2,00	5,00
giu-13	1,08	0,49	2,18	3,42	1,97	0,73	2,22	1,28	3,97	0,25	2,00	5,00
lug-13	1,05	0,47	2,18	3,41	1,95	0,73	2,31	1,32	4,02	0,50	2,25	5,25
ago-13	1,04	0,47	2,15	3,43	1,94	0,71	2,09	1,27	3,92	0,50	2,25	5,25
set-13	1,02	0,44	2,03	3,43	1,93	0,83	2,20	1,41	4,03	0,50	2,25	5,25
ott-13	0,99	0,42	2,05	3,46	1,93	0,67	2,02	1,13	3,79	0,25	2,00	4,75
nov-13	0,99	0,42	1,74	3,44	1,90	0,53	1,82	0,89	3,64	0,25	2,00	4,75
dic-13	0,97	0,41	1,53	3,44	1,89	0,66	1,71	0,98	3,65	0,25	2,00	4,75
gen-14	0,95	0,38	1,73	3,42	1,88	0,58	1,55	0,87	3,45	0,25	2,00	4,75
feb-14	0,94	0,38	1,97	3,39	1,84	0,49	1,41	0,74	3,27	0,25	2,00	4,75
mar-14	0,94	0,39	1,91	3,37	1,82	0,47	1,17	0,67	3,06	0,25	2,00	4,50

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A marzo 2014 in lieve recupero la dinamica dei prestiti bancari a famiglie e imprese**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a marzo 2014 un'ulteriore attenuazione della variazione negativa su base annua; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.849,5 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -3,2% (-3,4% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di quasi 176,5 miliardi di euro. L'aumento su base mensile è pari a 2,1 miliardi di euro. A questi primi segnali di recupero contribuiscono sia i finanziamenti per l'acquisto di abitazione sia i finanziamenti erogati alle piccole imprese. La quota di nuove prestiti erogati alle imprese di importo fino a 1 milione di euro è stata pari al 43% a febbraio 2014, era del 39% un anno prima ed era del 32% a fine 2011.

In lieve recupero è risultata anche la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹⁰ (-3,6% a marzo 2014, -3,9% il mese precedente - *cfr. Tabella 3*). A marzo 2014 risultano pari a 1.584,3 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +134 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a marzo 2014, a 1.434 miliardi di euro, con una variazione annua di -1,9% (-2,6% a febbraio

¹⁰ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

2014; -1,9% nella media Area Euro a febbraio 2014). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 155 miliardi.

Quindi tutte e tre gli aggregati degli impieghi mostrano un costante recupero rispetto al picco negativo registrato a novembre 2013. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -3,9% (-6,7% a febbraio 2014), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -1,2% (-1,1% a febbraio 2014).

- **A febbraio 2014 stabile la flessione dell'andamento dei finanziamenti alle imprese; al -1,2% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

A febbraio 2014 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -5,1%¹¹ (-4,9% il mese precedente; -2,5% un anno prima). In lieve flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹² (-1,2% a febbraio 2014, -1,2% il mese precedente; -0,7% a febbraio 2013). La dinamica dei finanziamenti per **l'acquisto di immobili**⁸, è risultata a febbraio 2014 **pari a -1,2%** (-1,2% anche il mese precedente; -0,7% a febbraio 2013). L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹³ mette in

¹¹ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹² Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹³ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981.

luce come a febbraio 2014 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54,4%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,2%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,4%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,4% e quello dell'agricoltura il 4,8%. Le attività residuali circa il 4,1%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti**

Nel quarto trimestre del 2013 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al +3,4% (-2,3% nel terzo trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato un'espansione pari al 10,3%, mentre quello delle costruzioni continua il suo trend negativo con una variazione pari al -3,1%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel quarto trimestre del 2013 l'indice si è posizionato a 74,3 con una perdita complessiva di oltre 25 punti. Continua peraltro ad aumentare il numero di fallimenti delle imprese: secondo i dati *Crif* nel 2013 essi hanno raggiunto quota 14.269, segnando un tasso di crescita annuo del 15%.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – gennaio 2014) sulle determinanti della domanda di

L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

finanziamento delle imprese, nel corso del quarto trimestre del 2013 si è registrata ancora una diminuzione della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti: l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a -25 (-37,5 il trimestre precedente). Nulla è risultata, peraltro, la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (pari a zero). In lieve diminuzione anche la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante. Ancora in aumento la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+25).

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a marzo 2014 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 3,43% (3,43% anche il mese precedente e segnando il valore più basso da settembre 2011). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 21% (19,9% il mese precedente; era 20,7% a gennaio 2014). Il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** si è posizionato al 3,31%, in significativa riduzione rispetto al 3,48% di febbraio 2014 (5,48% a fine 2007).

Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è risultato pari al 3,86%, 3,89% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (*cf. Tabella 4*).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno		oltre 1 anno			
					mln €	a/a	mln €	a/a		
mar-12	1.948.825	0,90	1.681.268	0,75	1.499.962	0,36	392.651	-0,89	1.107.311	0,81
apr-12	1.949.303	1,28	1.681.586	1,21	1.504.894	0,97	401.164	3,20	1.103.730	0,19
mag-12	1.945.799	0,34	1.679.671	0,27	1.502.266	-0,25	398.162	-0,37	1.104.104	-0,21
giu-12	1.947.027	-0,22	1.681.988	0,29	1.497.948	-1,04	390.106	-3,73	1.107.842	-0,05
lug-12	1.946.853	0,04	1.680.616	-0,24	1.496.345	-1,11	398.085	-1,10	1.098.260	-1,12
ago-12	1.933.820	-0,36	1.666.823	-0,90	1.485.862	-1,80	389.907	-3,33	1.095.955	-1,25
set-12	1.936.909	-0,91	1.666.641	-1,75	1.479.694	-2,89	384.577	-6,33	1.095.117	-1,62
ott-12	1.930.217	-0,98	1.660.801	-1,84	1.480.909	-2,71	386.507	-5,10	1.094.402	-1,84
nov-12	1.930.129	-1,59	1.663.367	-2,38	1.485.242	-3,14	393.432	-5,10	1.091.810	-2,41
dic-12	1.927.861	-1,07	1.660.086	-1,85	1.474.704	-2,50	389.372	-1,66	1.085.332	-2,80
gen-13	1.916.098	-1,58	1.649.644	-2,52	1.474.187	-2,79	394.036	-3,57	1.080.151	-2,50
feb-13	1.911.872	-1,46	1.646.983	-2,13	1.472.083	-2,60	390.633	-3,81	1.081.450	-2,16
mar-13	1.910.895	-1,95	1.643.216	-2,26	1.461.797	-2,54	380.712	-3,04	1.081.085	-2,37
apr-13	1.896.142	-2,73	1.631.050	-3,01	1.458.060	-3,11	381.769	-4,83	1.076.291	-2,49
mag-13	1.893.099	-2,71	1.627.063	-3,13	1.455.150	-3,14	379.556	-4,67	1.075.594	-2,58
giu-13	1.884.140	-3,23	1.621.249	-3,61	1.446.461	-3,44	373.972	-4,14	1.072.489	-3,19
lug-13	1.877.167	-3,58	1.616.915	-3,79	1.448.401	-3,20	378.481	-4,92	1.069.920	-2,58
ago-13	1.860.376	-3,80	1.600.561	-3,98	1.433.699	-3,51	365.587	-6,24	1.068.112	-2,54
set-13	1.861.587	-3,89	1.601.546	-3,91	1.432.809	-3,17	370.148	-3,75	1.062.661	-2,96
ott-13	1.850.486	-4,13	1.592.612	-4,11	1.426.153	-3,70	364.699	-5,64	1.061.454	-3,01
nov-13	1.842.998	-4,51	1.584.885	-4,72	1.419.036	-4,46	358.332	-8,92	1.060.704	-2,85
dic-13	1.853.072	-3,88	1.590.616	-4,18	1.416.096	-3,97	362.705	-6,85	1.053.391	-2,94
gen-14	1.853.044	-3,29	1.588.357	-3,72	1.439.641	-2,34	370.403	-6,00	1.069.238	-1,01
feb-14	1.847.350	-3,37	1.582.625	-3,91	1.434.199	-2,57	364.629	-6,66	1.069.570	-1,10
mar-14	1.849.493	-3,21	1.584.336	-3,58	1.434.000	-1,90	366.000	-3,86	1.068.000	-1,21

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obbligazioni bancarie italiane (durata iniz. del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
mar-09	5,18	-	3,48	4,56	2,00	1,94	3,55	1,24	0,71	2,09	3,57
mar-10	3,69	-	1,93	2,67	1,00	0,66	3,39	0,25	0,44	0,63	2,66
mar-11	3,70	4,58	2,79	3,08	1,00	1,09	3,49	0,31	0,34	0,80	3,78
mar-12	4,18	5,62	3,79	4,33	1,00	1,05	2,32	0,50	0,33	1,07	4,50
mar-13	3,76	5,49	3,50	3,69	0,75	0,21	1,71	0,28	0,25	0,51	2,57
apr-13	3,78	5,54	3,60	3,72	0,75	0,21	1,57	0,28	0,24	0,51	3,27
mag-13	3,77	5,50	3,52	3,71	0,50	0,20	1,62	0,27	0,23	0,51	3,04
giu-13	3,76	5,47	3,35	3,64	0,50	0,21	1,90	0,27	0,23	0,51	2,58
lug-13	3,78	5,48	3,53	3,68	0,50	0,22	1,94	0,27	0,23	0,51	2,74
ago-13	3,78	5,48	3,49	3,63	0,50	0,23	2,12	0,26	0,23	0,51	2,89
set-13	3,81	5,52	3,56	3,68	0,50	0,22	2,21	0,25	0,23	0,52	3,54
ott-13	3,82	5,58	3,50	3,60	0,50	0,23	2,11	0,24	0,22	0,52	3,55
nov-13	3,80	5,46	3,44	3,54	0,25	0,22	2,00	0,24	0,22	0,52	3,13
dic-13	3,82	5,45	3,47	3,50	0,25	0,28	2,08	0,24	0,22	0,52	2,50
gen-14	3,90	5,60	3,41	3,50	0,25	0,29	2,06	0,24	0,22	0,52	2,81
feb-14	3,89	5,52	3,48	3,43	0,25	0,29	1,88	0,24	0,22	0,52	2,65
mar-14	3,86	5,43	3,31	3,43	0,25	0,31	1,83	0,23	0,21	0,52	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

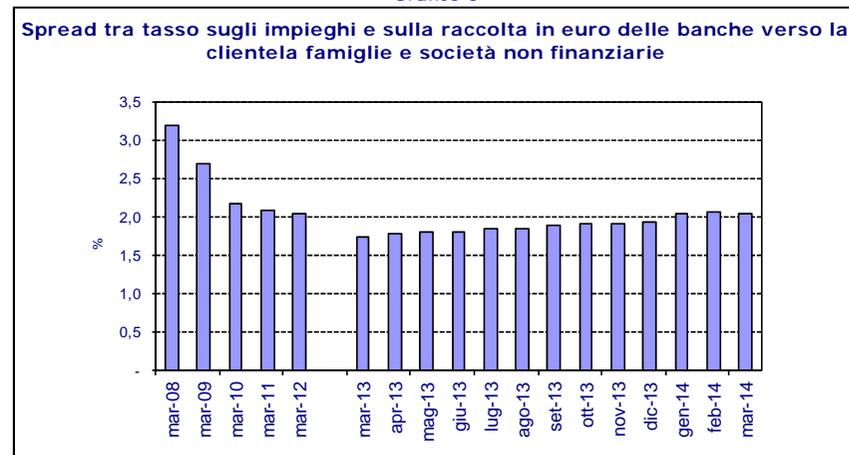
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- **A marzo 2014 sempre su valori particolarmente bassi lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta**

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari a marzo 2014 a 204 *basis points* (205 punti base a febbraio 2014). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

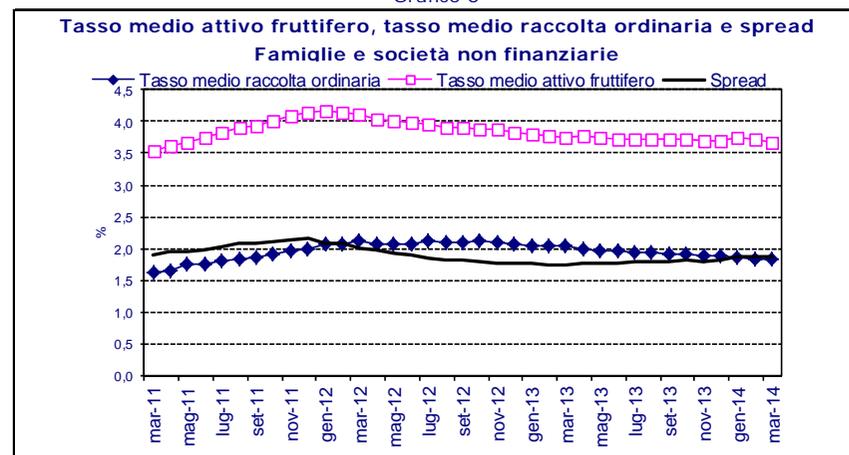
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a marzo 2014 si è posizionato a 1,86 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 2 punti base al di sotto del valore di febbraio 2014. Il differenziale registrato a febbraio 2014 è la risultante di un valore del 3,68% del tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello dell'1,82% del costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita ad oltre 162 miliardi a febbraio 2014 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti**

A febbraio 2014 le **sofferenze lorde**¹⁴ sono risultate pari a 162 miliardi di euro, 1,6 miliardi in più rispetto a gennaio 2014 e circa 34,4 miliardi in più rispetto a fine febbraio 2013, segnando un incremento annuo di circa il 27% (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari all'8,5% a febbraio 2014 (6,5% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 14,4% per i piccoli operatori economici (12,1% a febbraio 2013), il 13,7% per le imprese (9,9% un anno prima) ed il 6,4% per le famiglie consumatrici (5,8% a febbraio 2013).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁵, a febbraio 2014 esse sono risultate pari a circa 78,2 miliardi di euro, in riduzione rispetto ai 79,2 miliardi del mese precedente, a seguito di operazioni di cessione di prestiti in sofferenza. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono aumentate di circa 16,6 miliardi (+26,9% l'incremento annuo).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,27% (4,31% a gennaio 2014 e 3,23% a febbraio 2013).

¹⁴ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁵ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve ³	Sofferenze lorde ⁴
	mln €	valori %	valori %	mln €
feb-12	48.866	2,56	12,45	107.637
mar-12	48.625	2,53	12,32	107.591
apr-12	50.195	2,61	13,10	108.992
mag-12	52.049	2,71	14,06	110.883
giu-12	54.339	2,83	14,59	113.130
lug-12	55.480	2,87	14,93	114.260
ago-12	57.120	2,97	15,36	115.875
set-12	58.602	3,03	15,80	117.637
ott-12	60.495	3,15	16,28	119.825
nov-12	62.780	3,26	16,92	121.860
dic-12	64.774	3,36	17,37	124.974
gen-13	64.412	3,37	16,95	126.147
feb-13	61.652	3,23	15,99	127.655
mar-13	64.196	3,37	16,55	130.975
apr-13	66.435	3,51	17,38	133.276
mag-13	68.462	3,60	17,91	135.748
giu-13	70.646	3,75	18,50	138.185
lug-13	71.955	3,85	18,80	139.862
ago-13	73.450	3,93	19,16	141.853
set-13	71.630	3,85	18,62	144.537
ott-13	73.770	3,99	19,09	147.312
nov-13	75.638	4,08	19,52	149.602
dic-13	79.984	4,31	20,48	155.885
gen-14	79.169	4,31	19,81	160.428
feb-14	78.233	4,27	19,30	162.038

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Fino a maggio 2010 l'ammontare di capitale e riserve è stimato al fine di includervi i fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

⁴ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 929 miliardi a marzo 2014 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a marzo 2014 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 929 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a febbraio 2014 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (febbraio 2014) li indicano al 3,78% (3,81% a gennaio 2014; 3,81% a febbraio 2013), un valore che si raffronta al 4,40% praticato in Italia (4,40% anche a gennaio 2014; 4,38% a febbraio 2013 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a febbraio 2014 pari al 2,24% nella media dell'Area Euro (2,31% a gennaio 2014; 2,22% a febbraio 2013), un valore che si raffronta al 2,79% applicato dalle banche italiane (2,80% a gennaio 2014; 2,90% a febbraio 2013).

Nel mese di febbraio 2014, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona

al 6,84% in Italia, 6,90% a gennaio 2014 (7,15% a febbraio 2013), un livello che si raffronta al 7,66% dell'Area Euro (7,69% a gennaio 2014; 7,97% a febbraio 2013).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

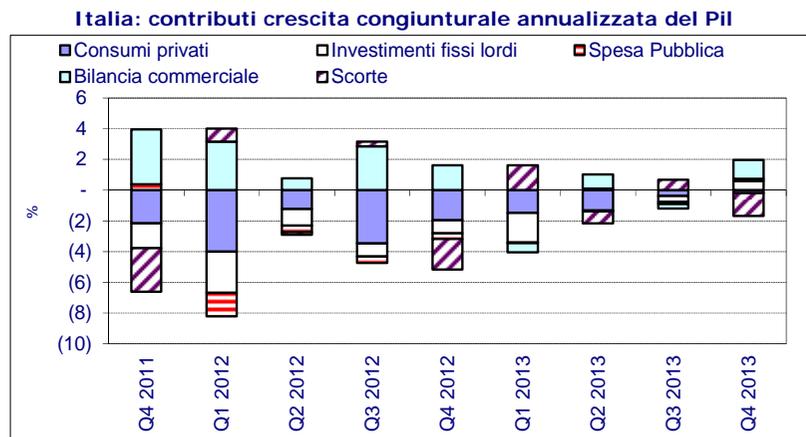
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
feb-09	4,63	4,81	3,44	3,57	nd	nd
feb-10	3,01	3,37	1,57	2,10	nd	nd
feb-11	3,26	3,54	2,38	2,53	6,28	8,06
feb-12	5,01	4,37	3,47	2,82	7,08	8,46
feb-13	4,38	3,81	2,90	2,22	7,15	7,97
mar-13	4,36	3,75	2,93	2,20	7,11	7,95
apr-13	4,39	3,83	3,12	2,29	7,15	7,93
mag-13	4,36	3,85	2,93	2,21	7,08	7,91
giu-13	4,30	3,72	2,77	2,23	7,03	7,84
lug-13	4,41	3,81	2,96	2,29	7,06	7,75
ago-13	4,50	3,69	2,86	2,18	6,99	7,74
set-13	4,33	3,74	2,98	2,21	6,88	7,77
ott-13	4,47	3,82	2,84	2,33	6,88	7,67
nov-13	4,38	3,82	2,76	2,34	6,76	7,64
dic-13	4,36	3,75	2,82	2,35	6,75	7,63
gen-14	4,40	3,81	2,80	2,31	6,90	7,69
feb-14	4,40	3,78	2,79	2,24	6,84	7,66

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

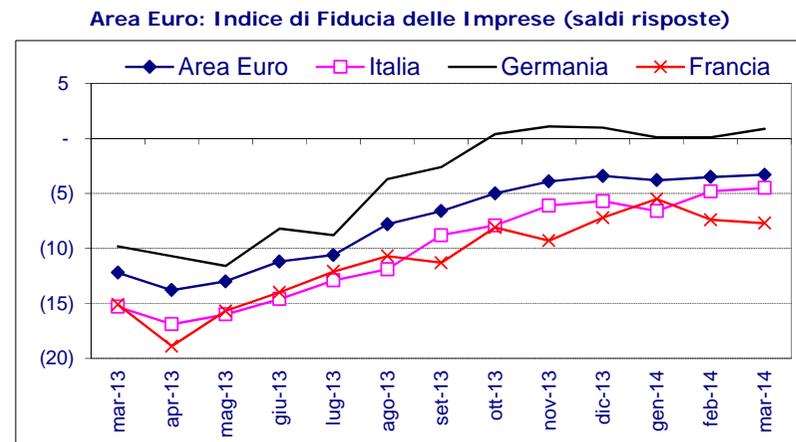
GRAFICI E TABELLE

Grafico A1



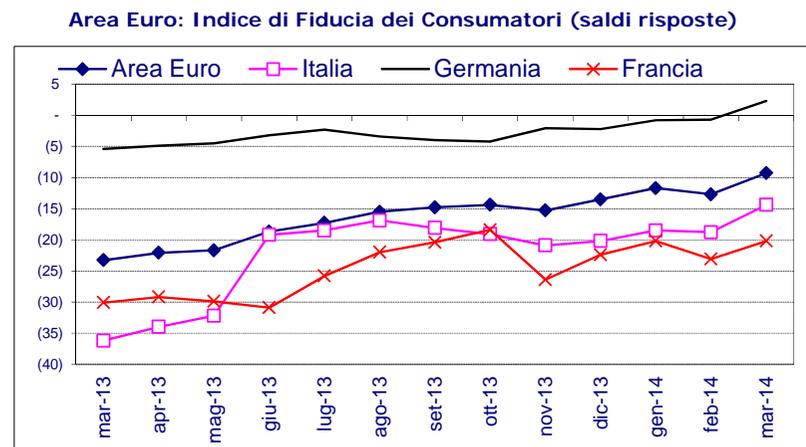
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	ott-13	nov-13	dic-13	gen-14	feb-14	mar-14	4/4/14
Dollaro americano	1,364	1,349	1,370	1,362	1,367	1,383	1,369
Jen giappone	133,4	135,1	141,9	141,5	139,5	141,5	141,8
Sterlina inglese	0,848	0,838	0,837	0,827	0,825	0,832	0,825
Franco svizzero	1,232	1,232	1,224	1,231	1,221	1,218	1,223
Yuan cinese	8,328	8,219	8,325	8,244	8,311	8,536	8,507
Rublo russo	43,732	44,181	45,026	46,025	48,285	49,947	48,3
Real brasiliano	2,986	3,103	3,219	3,245	3,254	3,218	3,067
Rupia indiana	84,101	84,469	84,802	84,596	85,050	84,282	82,414

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

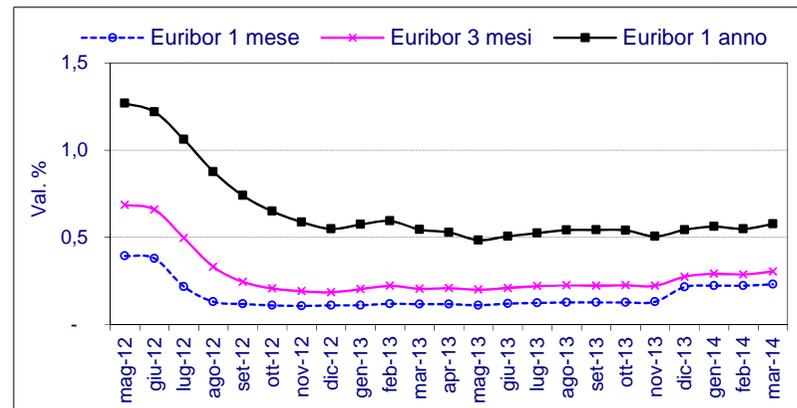
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2013	2013 cumulato	2014	2014 cumulato
Gen	2,4	2,4	-0,8	-0,8
Feb	11,8	14,7	12,8	13,3
Mar	22,0	36,7	18,4	31,7
Apr	11,0	47,7		
Mag	8,8	56,5		
Giu	-14,1	42,4		
Lug	8,8	51,2		
Ago	9,2	60,4		
Set	15,5	75,9		
Ott	11,5	87,4		
Nov	7,2	94,6		
Dic	-15,0	79,7		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

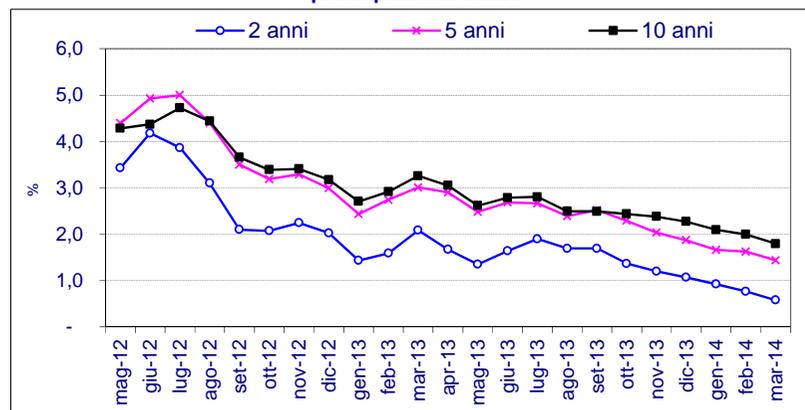
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

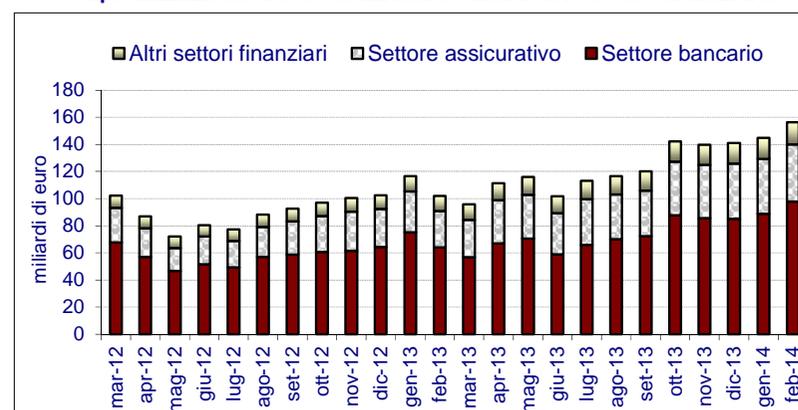
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Prevenire è meglio che pagare*

Studio Informatica ottimizza le risorse e rinforza le difese fiscali.



*** CALL BEFORE
0523-313000**

telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!



**STUDIO
INFORMATICA**
s.r.l.

www.smouse.it

**Sistemi avanzati
per l'applicazione
delle normative
di legge**

Stradone Farnese, 43/a
29121 Piacenza
t. 0523 313000
f. 0523 344077

Microsoft Partner
Silver Application Development